Tutti alla Festa di Mirabello. Futuro e Libertà. Per l'Itali...

**LARCO scrive:**
1 settembre 2010 alle 15:31

x conoscenza ho provato a sintetizzare l'intervento dell'amico dall'aria familiare (sembrava all'aspetto un redivivo Almirante), Nicola TANZI – Segretario generale del Sindacato Autonomo di Polizia (SAP)

Mirabello 31 agosto 2010

Il SAP è una complessa organizzazione che conta circa 20 mila aderenti tra le forze di polizia sul territorio, "nata dopo il 1976 in seguito alla smilitarizzazione della Polizia come espressione di quella che gran parte di poliziotti riteneva la politica sindacale delle grandi confederazioni (CGIL, CISL e UIL) inadatta a salvaguardare appieno la peculiarità della professione" come scritto sul sito Web della SAP.

Tanzi ha ringraziato per l'invito ricevuto ad intervenire alla festa del tricolore, che ha accolto con immenso piacere perché lo ritiene un'opportunità di dialogo con la politica in vista della riforma della giustizia ma anche un appartenenza ideologica a quanto fin qui detto dal Presidente Fini in tema di legalità e giustizia.

Esordisce con un commento in merito alla recente discesa in piazza del SAP "contro un governo che ritenevamo amico ", giustificandola non come un atto dovuto per tutelare professionalità e compensi vilipesi ma bensì "per difendere la sicurezza dei cittadini". Con un professionale ed accorato appello rivolto alle Istituzioni, sottolinea come il comparto sicurezza oggi sia sotto organico in quanto mancano 18000 persone tra comparto stradale e penitenziario. Inoltre sottolinea come, a dispetto di tale carenza e per paradosso, siano state recentemente tagliate del 30% le risorse necessarie a difendere la sicurezza dei cittadini. E cita un esempio tra tutti: a fronte di una campagna governativa per dissuadere dalla guida in stato di ebbrezza, "mancano i soldi per gli etilometri" a voler intendere che la sicurezza non può essere garantita solo a colpi di spot ma soprattutto attraverso il costante controllo del territorio da parte delle forze dell'ordine, che può essere svolto solamente se vengono messi a disposizione della PS gli strumenti necessari.

Esorta inoltre, con accorato e stentoreo appello, a non vanificare l'impegno quotidiano fin qui profuso dalle forze dell'ordine. In particolare, in merito al processo breve, asserisce che "il SAP si schiera a favore, purchè non vi sia un colpo di spugna che cancelli il lavoro fin qui svolto dai tutori dell'ordine"; in merito alle intercettazioni proferisce un netto "no alla limitazione delle intercettazioni" che hanno fin qui permesso di scoprire tanti illeciti e che rappresentano lo strumento principe di indagine.

Esprime infine come "crei un profondo disagio" commentare l'azione legiferante in itinere in tema di Giustizia "vista la numerosità di avvocati e magistrati presenti in parlamento", a voler quantomeno sottolineare il paradosso che, a fronte della presenza di competenze appropriate, il prodotto raggiunto non sia di livello ancora adeguato.